



PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

RIESAME PARZIALE

**Autorizzazione Integrata Ambientale
ID 194/14556**

**TERMICA CELANO SRL
CTE CELANO**

Commissione AIA – IPPC	Dott. Mauro Rotatori (referente)
	Ing. Marco Antonio di Giovanni
	Prof. Paolo Bevilacqua
Regione Abruzzo	Dott. Fabio Pizzica
Provincia dell'Aquila	Ing. Andrea De Simone
Comune Celano	Ing. Settimio Santilli



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

INDICE

1	DEFINIZIONI	3
2	INTRODUZIONE	6
2.1	Atti presupposti	6
2.2	Atti normativi	6
2.3	Atti ed Attività istruttorie	9
2.4	Riepilogo dei procedimenti istruttori dal rilascio della prima AIA	9
3	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	10
4	PREMESSA	11
5	DESCRIZIONE DELL'ISTANZA PRESENTATA DAL GESTORE.....	11
6	DESCRIZIONE DELLA CENTRALE	11
6.1	Descrizione del ciclo delle acque.....	12
7	RISULTANZE DALLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI ISPEZIONE	15
8	CONSIDERAZIONI.....	15
9	OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO	17
10	CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI	18
11	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	20



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) – Divisione II Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale.
Autorità controllo	di L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la Tutela dell'Ambiente della Regione Abruzzo.
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttorie di cui all'art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Gestore	Termica Celano S.r.l., installazione IPPC sita nel Comune di Celano (AQ), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett. l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Migliori tecniche disponibili (BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'installazione sono depositati presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) – Divisione II Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale e sono pubblicati sul sito https://va.mite.gov.it, al fine della consultazione del pubblico.</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
---	--



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

2 INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

vista	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM 7 del 11/01/2023 per l'esercizio della Centrale termoelettrica Termica Celano S.r.l. sita nel Comune di Celano (AQ), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 18 del 23/01/2023.
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare N. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC.
vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC, ex art.10, comma3 del DPR 90/2007</i>
considerato	Il Decreto direttoriale n. MITE_CRESS REGISTRO DECRETI.R. n. 123 del 28/06/2022 di Approvazione ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione per le modalità di organizzazione, di pianificazione e conduzione delle attività connesse alle domande di AIA di competenza statale ed il supporto tecnico-scientifico alla Commissione istruttoria AIA-IPPC previste dal Decreto Legislativo 03 aprile 2006 n. 152.
visto	L'Ordine di Servizio ISPRA N.165 del 20/05/2013 con oggetto "Pareri tecnici ISPRA"
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC/934 del 12/06/2023, che assegna l'istruttoria per la Termica Celano S.r.l. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">- Dott. Mauro Rotatori (referente);- Ing. Marco Antonio Di Giovanni;- Prof. Paolo Bevilacqua.
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n. 90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none">- Dott. Fabio Pizzica (Regione Abruzzo);- Ing. Andrea De Simone (Provincia dell'Aquila);- Ing. Settimio Santilli (Comune di Celano).
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi e collaboratori dell'ISPRA: <ul style="list-style-type: none">- Sig. Roberto Cristofaro;- Ing. Lucia Lumia;- Ing. Roberto Borghesi – coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali

2.2 Atti normativi



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

Visto	il D.Lgs. n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.
Visto	<p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;- è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies
Visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.”</i>
Visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione”</i>
Visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

CTE TERMICA CELANO

Visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <p><i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i></p> <p><i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stesa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. “</i></p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai sensi del quale “l'autorità competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</p> <p>a) quando previsto dall'articolo 29-<i>septies</i>;</p> <p>b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>sexies</i>, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “<i>I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente. “</i></p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>octies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.</p>



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

2.3 Atti ed Attività istruttorie

vista	La nota di avvio del procedimento istruttorio prot. n. 89468 del 01/06/2023 (ID 194/14556).
esaminata	La nota del 25/05/2023 acquisita al prot. MASE n. 86021 del 26/05/2023 con la quale il Gestore ha trasmesso istanza di modifica per l'esercizio della Centrale Termoelettrica di Celano (AQ) relativamente alla prescrizione di cui al punto 10.7.12 del PIC del 13 Giugno 2022 (DM 7 del 11/01/2023).
visto	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM 7 del 11/01/2023 per l'esercizio della Centrale termoelettrica Termica Celano S.r.l. sita nel Comune di Celano (AQ), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 18 del 23/01/2023.
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione della presente relazione istruttorio, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
vista	la Relazione Istruttorio di ISPRA del 21/07/2023 acquisita dalla commissione CIPPC/1157 del 24/07/2023
vista	la email di convocazione del GI per la riunione del 30/08/2024, avente prot. CIPPC/1208 del 02/08/2023.
visto	il verbale della riunione del GI tenutasi con il gestore in data 30/08/2023, avente prot. CIPPC/1285 del 30/08/2023.
esaminate	Le integrazioni del Gestore Termica Celano nota del 11/10/2023 e acquisita prot. MASE/164137 del 13/10/2023 e la successiva integrazione trasmessa dal Gestore con nota del 02/01/2024 e acquisita CIPPC/01 del 03/01/2024
vista	La email della segreteria della commissione IPPC inviata al GI in data 12/02/2024 CIPPC/295 del 16/02/2024 e il secondo invio del 20/02/2024 CIPPC/370 del 23/02/2024 per la condivisione del PIC

2.4 Riepilogo dei procedimenti istruttori dal rilascio della prima AIA

Nella seguente tabella sono riepilogati tutti i procedimenti istruttori successivi alla Prima AIA.

ID Procedimento	Tipologia di procedimento	ATTO autorizzativo
194/11911	Riesame complessivo	DM 7 del 11/01/2023
194/374	Rinnovo AIA	DM 218 del 05/09/2014
194	Prima AIA	DVA-DEC-2011-0000422 del 26/07/2011



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

3 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Ragione Sociale	Termica Celano S.r.L.
Indirizzo sede operativa	Borgo Strada 14, n. 44 67043 Celano (AQ)
Sede Legale	Borgo Strada 14, n. 144 67043 Celano (AQ)
Rappresentante Legale	Ing. Paolo Ricci Telefono: 340 7332808 e-mail: termicacelano@gmail.com PEC: termicacelanospa@legalmail.it
Tipo impianto	Centrale termoelettrica alimentata a Gas
Codice e attività IPPC	Cod. 1.1: Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW.
Classificazione NACE	Cod.35.11: Produzione di energia elettrica;
Classificazione NOSE-P	Cod.101.01: Processi di combustione maggiori di 300 MW; Cod. 101.04: Turbine a gas.
Gestore Impianto	Ing. Paolo Ricci Telefono: e-mail: termicacelano@gmail.com PEC: termicacelanospa@legalmail.it
Referente IPPC	Ing. Paolo Ricci Telefono: e-mail: termicacelano@gmail.com PEC: termicacelanospa@legalmail.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	No
Numero di addetti	2 (anno 2023)
Sistema di gestione ambientale	In sede di Controllo Ordinario effettuato dal Gruppo Ispettivo dal 27/02/2023 al 14/03/2023, il Gestore riferisce che fino alla conclusione del revamping previsto per il 31/12/2023 non potrà procedere all'eventuale rinnovo delle Certificazioni EMAS ed ISO 14001 che risultano scadute. Al momento del Controllo il Gestore dichiara che compila registri e adotta procedure operative che sono inserite in un Sistema di Gestione ambientale non certificato.
Certificato di prevenzione incendi	-



4 PREMESSA

Il Gestore con nota del 25/05/2023 acquisita al prot. MASE n. 86021 del 26/05/2023 ha trasmesso istanza di modifica per l'esercizio della Centrale Termoelettrica di Celano (AQ) relativamente alla prescrizione di cui al punto 10.7.12 del PIC del 13 Giugno 2022 (DM 7 del 11/01/2023):

- Prescrizione 10.7.12. *“Il Gestore deve ottemperare a quanto stabilito dal regolamento del consorzio Vicenne, titolare dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale Canale Allacciante Settentrionale. Eventuali eventi eccezionali devono essere comunicati all'Autorità di Controllo con le modalità previste nel PMC.”*

5 DESCRIZIONE DELL'ISTANZA PRESENTATA DAL GESTORE

In riferimento alla prescrizione di cui al punto 10.7.12 del Parere Istruttorio Conclusivo del 13 Giugno 2022 (DM 7 del 11/01/2023), la relazione tecnica presentata dal Gestore ha lo scopo di valutare la gestione delle acque reflue di processo e di prima pioggia provenienti dalla centrale (fino al 2021 di proprietà del Gruppo Maccaferri), al fine di consentire il recapito delle stesse in corpo idrico superficiale.

Il Gestore dichiara che allo stato attuale è previsto lo scarico in rete fognaria e successivo recapito nell'impianto di depurazione del Consorzio Vicenne, costituito specificatamente per la gestione delle acque provenienti dallo Zuccherificio Eridania SADAM del Gruppo Maccaferri. Tuttavia, il Gestore dichiara che il depuratore non è mai stato necessario per la depurazione delle acque delle acque Centrale in quanto completavano il loro trattamento all'interno della stessa.

6 DESCRIZIONE DELLA CENTRALE

La Centrale Termoelettrica di Celano è situata nella zona industriale del Comune di Celano (AQ), in Via Borgo Strada 14 e si trova ad una quota di circa 671 m s.l.m. L'area dell'impianto confina a Nord con la Strada Provinciale Ultrafucense n. 19 e con le aree di proprietà dell'ex Zuccherificio Eridania Sadam su tutti gli altri lati. I centri abitati più vicini al sito sono Celano, ad una distanza di circa 3.5 km, in direzione Nord-Nord-Est, e Aielli Stazione, Comune di Aielli (1490 abitanti), distante circa 4 km, in direzione Est-Nord Est. Dal punto di vista cartografico l'area è inquadrata come segue:

- IGM serie 25'000: Foglio 368, Sezione II – Celano;
CTRN 5'000: Sezione 368154.

Il centroide del sito oggetto di studio ha le seguenti coordinate metriche WGS84 UTM 33 Nord:

E – 378853.590 mE;

N – 4656145.749 mN.

Lo schema della Centrale è quello di un ciclo combinato cogenerativo, composto da una turbina a gas, un generatore di vapore a recupero e una turbina a vapore.

L'impianto è costituito dalle seguenti componenti:

- Una turbina a gas in ciclo combinato, con possibilità di operare in cogenerazione attraverso la fornitura di vapore; a seguito del potenziamento avvenuto nel 2005, la Centrale è capace di sviluppare una potenza elettrica massima complessiva pari a circa 182 MW (in piena condensazione);
- Un alternatore, montato in asse con la turbina a gas e la turbina a vapore (in configurazione single shaft);
- Una turbina a vapore a condensazione, alimentata dal vapore prodotto nel generatore di vapore ed accoppiata al generatore elettrico comune con la turbina a gas;
- Un generatore di vapore a recupero (GVR) a tre livelli di pressione con ri-surriscaldamento, nel quale i gas scaricati dal turbogas provvedono alla generazione di vapore per l'alimentazione della turbina a vapore;



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

- Un condensatore ad aria per condensare il vapore di scarico proveniente dalla turbina a vapore;
- Un sistema di controllo distribuito della Centrale (DCS).

Il Gestore dichiara che la Centrale è inoltre dotata dei seguenti sistemi ausiliari:

- Una torre di raffreddamento costituita da tre celle per il raffreddamento dei sistemi di lubrificazione del macchinario principale e dell'alternatore;
- Un sistema acqua di reintegro (comprendente la demineralizzazione);
- Un sistema gas metano, costituito da una stazione di filtrazione, riduzione, misurazione fiscale e riscaldamento del gas naturale;
- Un impianto ad aria compressa costituito da due compressori rotativi;
- Sistemi elettrici e sottostazione aerea MT/AT;
- Sistemi antincendio e di rilevazione di gas.

6.1 Descrizione del ciclo delle acque

Le acque reflue che si generano dall'esercizio della centrale sono costituite dalle acque reflue industriali di processo, acque reflue provenienti dallo spurgo della caldaia GVR, acque reflue provenienti dallo spurgo della torre evaporativa per il raffreddamento dei circuiti ausiliari, eluati impianto demi, acque dilavanti di aree di centrale provenienti dalla zona della caldaia e delle torri evaporative, acque potenzialmente acide; acque potenzialmente oleose, acque meteoriche di dilavamento di strade e piazzali esterni ed acque igienico-sanitarie.

Per la raccolta ed il trattamento dei reflui, la Centrale è dotata di un sistema di raccolta acque potenzialmente acide, che conferisce i reflui a trattamento di neutralizzazione in una vasca dedicata, da una rete di raccolta acque potenzialmente oleose, che conferisce i reflui a trattamento di disoleazione in una vasca dedicata, da una rete di raccolta acque di processo, che raccoglie inoltre anche i reflui neutralizzati e disoleati e da una rete di raccolta acque meteoriche.

Il Gestore dichiara che le acque di prima pioggia sono intercettate e sottoposte a disoleatura e decantazione prima dello scarico finale in fognatura, in modo da consentire l'esecuzione di analisi chimiche preventive al fine di evitare ogni rilascio in fognatura, anche solo accidentale, di sostanze pericolose che potrebbero essere smaltite meccanicamente.

I punti di scarico dell'attuale configurazione della Centrale risultano:

- S1 - scarico proveniente dalla vasca di raccolta reflui industriali di processo TK5900, inviati all'impianto di depurazione del Consorzio Vicenne, tramite rete fognaria di proprietà Eridania Sadam e successivamente scaricati in corpo idrico superficiale Canale Allacciante Settentrionale;
- S2 - scarico proveniente dalla vasca di raccolta acque meteoriche TK6000 con successivo rilancio alla rete fognaria Eridania Sadam e scarico finale in corpo idrico superficiale Canale Allacciante Settentrionale.

Nella figura seguente si riporta lo schema a blocchi dei trattamenti, scarichi e punti di controllo dichiarati dal Gestore.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

CTE TERMICA CELANO

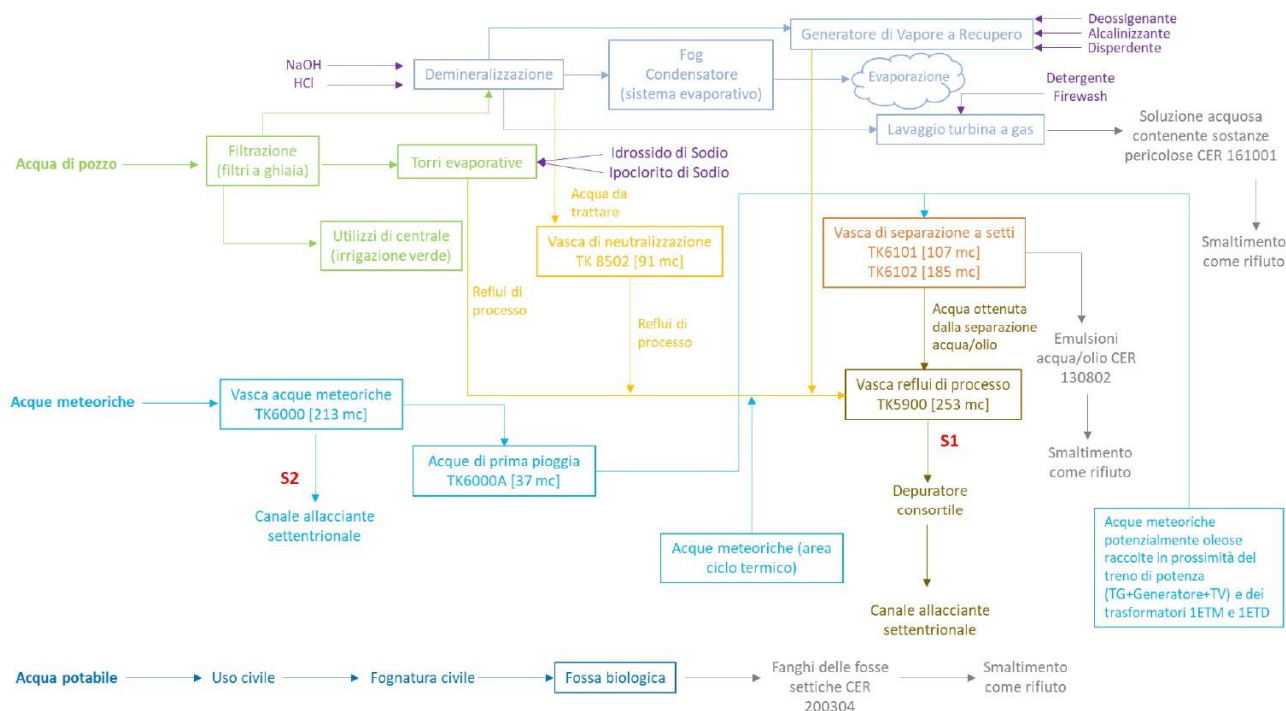


Figura – Schema a blocchi trattamenti, scarichi e punti di controllo.

Il Gestore dichiara che le acque industriali di processo che si generano dall'attività della centrale vengono raccolte all'interno della vasca TK5900 di circa 253 m³. Tali acque, in particolare, sono costituite da acque potenzialmente oleose, preliminarmente sottoposte a trattamento nelle vasche di separazione a setti TK6101 e TK6102, acque di prima pioggia preliminarmente raccolte in un compartimento di 37 m³ ricavato all'interno della vasca di accumulo delle acque meteoriche TK6000A e successivamente sottoposte a disoleatura nella vasca di separazione a setti TK6101, acque di spurgo del generatore di vapore, acque di spurgo delle torri evaporative ed infine acque di rigenerazione delle resine a scambio ionico (eluati impianto demi) preliminarmente trattate nella vasca di neutralizzazione TK8502 per la correzione del pH.

Altresì il Gestore dichiara che le acque di prima pioggia si generano dal dilavamento di una superficie di circa 9.299 m² di cui 1.291 m² tetti e/o terrazze e 8.007 m² piazzali e strade (5.788 m² superficie asfaltata e 2.219 m² superficie cementata). Tali acque confluiscono all'interno di una vasca di prima pioggia di circa 37 m³ ricavata all'interno della vasca di raccolta delle acque meteoriche (TK6000) mediante un apposito setto di separazione. Al raggiungimento del livello massimo, in corrispondenza dello stramazzo, le acque di prima pioggia confluiscono per via naturale nella vasca di seconda pioggia (TK6000) di circa 213 m³; il volume delle acque di prima pioggia è quindi inviato tramite pompa sommersa alla vasca TK6101 dotata di setti separatori per la disoleazione e quindi inviata al depuratore consortile previo passaggio nella vasca TK5900 di raccolta delle acque reflue industriali di processo.

Per quanto su descritto e sulla base dei dati di monitoraggio attualmente disponibili, in condizioni di normale funzionamento della centrale, l'attuale sistema di depurazione delle acque di processo e di prima pioggia costituito da:

- vasca di neutralizzazione;
- vasche di accumulo e di equalizzazione;
- disoleatori.

Nello schema impiantistico attuale, la vasca di destino delle acque di processo TK5900 svolge la funzione di equalizzatore, permettendo di limitare gli effetti di punte improvvise ed impreviste di portata e carico inquinante.

Infine, il Gestore dichiara che le acque reflue assimilabili alle domestiche, che si originano dai servizi igienici vengono smaltite come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006



s.m.i. previo pretrattamento in fossa biologica Imhoff.

In merito agli scarichi S1 e S2, nell'istanza presentata, il Gestore sottolinea che per lo scarico S1 proveniente dalla vasca di raccolta reflui industriali di processo TK5900, attualmente inviati all'impianto di depurazione del Consorzio Vicenne mediante la rete di raccolta costituita dal Gruppo Maccaferri per Eridania Sadam (ed insistente sul terreno di proprietà) e successivamente scaricati in corpo idrico superficiale Canale Allacciante Settentrionale, i valori limite da rispettare, in accordo con quanto autorizzato con AIA n. 218 del 05/09/2014, sono quelli relativi allo scarico in rete fognante riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; mentre per lo scarico S2 proveniente dalla vasca di raccolta delle acque meteoriche TK6000 con successivo rilancio alla rete di raccolta Eridania Sadam e scarico finale in corpo idrico superficiale Canale Allacciante Settentrionale, i valori limite da rispettare, in accordo con quanto autorizzato con AIA n. 218 del 05/09/2014, sono quelli relativi allo scarico in acque superficiali riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con riferimento a tali limiti normativi prescritti in AIA, il Gestore afferma che relativamente ai monitoraggi eseguiti negli anni in cui la Centrale ha raggiunto il suo livello record di produzione, dai parametri caratteristici delle acque reflue di processo, non sono stati rilevati superamenti dei limiti di legge né relativi allo scarico in acque superficiali né allo scarico in rete fognaria.

Pertanto, il Gestore ritiene che possa quindi recapitare le acque reflue di processo (scarico S1) direttamente in corpo idrico superficiale scollegandosi dall'impianto di depurazione del Consorzio Vicenne e che la scelta implicherà il rispetto dei limiti relativi allo scarico in acque superficiali riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. anziché quelli relativi allo scarico in rete fognaria come attualmente previsto per lo scarico S2.

Infine il Gestore afferma che nel caso in cui si prevedano carichi inquinanti eccezionali (es. durante operazioni di manutenzione) i reflui dovranno essere gestiti come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i.. In particolare, vista la natura delle acque reflue di processo e i trattamenti cui sono sottoposte, il Gestore prevede la possibile presenza di cloruri, in particolari condizioni di funzionamento dell'impianto, dovute all'utilizzo di HCl come reagente per la rigenerazione delle resine a scambio ionico utilizzate per la produzione di acqua demineralizzata.



ANNO	TIPO DI VISITA ISPETTIVA	VERIFICA DEL SUPERAMENTO EVENTUALE PRECEDENTE DIFFIDA		VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	VIOLAZIONI PENALI	ACCERTAMENTI O VIOLAZIONI E PROPOSTA DI DIFFIDA		CONDIZIONI PER IL GESTORE		REPORT ANNUALE (DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ INCIDENTI)		CRITICITÀ NELL'AMBITO DEI CONTROLLI			
2023	Ordinaria	SI	ISPRA nel RC avente prot. N26017 del 15/05/2023 ha comunicato al Gestore il superamento delle diffide rilevate nella precedente visita ispettiva pordianria e comunicate da ISPRA con prot.N.ISPRA nel RC avente prot. 24/06/2021	NO	Non presenti nell'attività di controllo 2023	NO	Non presenti nell'attività di controllo 2023	NO	Non presenti nell'attività di controllo 2023	SI	ISPRA nel RC avente prot.N. 26017 del 15/05/2023 ha comunicato 7 condizioni per il Gestore nel capitolo 3.2 le risultanze e relative azioni da intraprendere	SI	Report annuale Trasmissione del Report Annuale Comunicazione del 03/04/2023	NO	Non presenti nell'attività di controllo 2023
										SI		SI	Dichiarazione di conformità		
												NO	Incidenti ambientali		

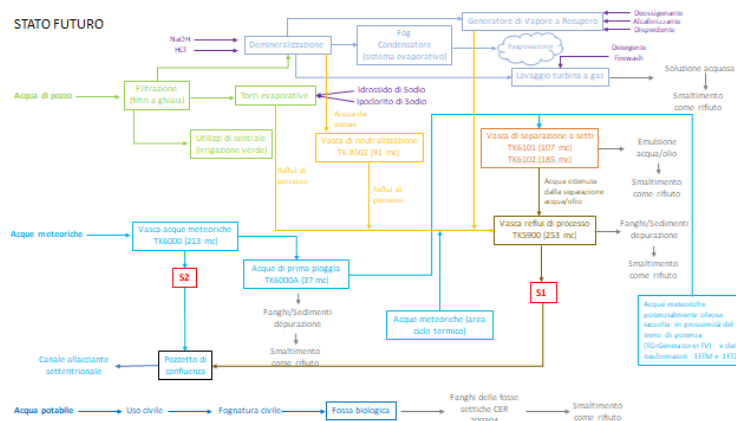
Termica Celano Srl_Celano_AQ_PIC ID 179/14556



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

CTE TERMICA CELANO



- 4) I punti di controllo non verranno modificati rispetto allo stato attuale. Il collettamento è previsto a valle dei pozzetti di controllo esistenti.

S1 (N:42° 2' 51,24"; E:13° 32' 7,56")

S2 (N:42° 2' 51,24"; E:13° 32' 7,51")

- 5) La durata dei lavori per l'intervento di modifica sarà attuato nell'arco di 1 mese.

- 6) La stima del quantitativo totale annuo di acque di rigenerazione delle resine a scambio ionico è pari a $113 \pm 20\% \text{ m}^3/\text{annui}$. Il sistema di rigenerazione delle resine e l'impianto di depurazione interno non verrà modificato rispetto allo stato attuale;

- 7) Un possibile piano di monitoraggio specifico, che identifichi i periodi e/o le condizioni operative straordinarie in cui aspettarsi la presenza di cloruri in concentrazioni tali da non permettere un'efficace equalizzazione del refluo nella vasca già dedicate, potrebbe essere il continuo controllo del volume raggiunto nella vasca di neutralizzazione TK8502 e il continuo monitoraggio delle rigenerazioni delle colonne.

- 8) E' stato fornito il manuale dell'impianto di demineralizzazione in cui sono indicate le modalità operative della rigenerazione delle resine.

- 9) In riferimento al PTA della Regione Abruzzo, sulla disciplina degli scarichi industriali sono previste le prescrizioni di cui all'art. 44 delle NTA *Scarichi di acque reflue industriali e scarichi di sostanze pericolose*. Allo stato attuale le reti di scarico all'interno del sito rispettano già tale prescrizione.

- 10) La richiesta per la concessione idraulica verrà effettuata a seguito dell'approvazione della modifica proposta nel presente riesame in quanto l'autorità competente a rilascio della concessione, chiede tra i documenti da allegare anche il titolo autorizzativo finalizzato a tale richiesta (nel caso specifico la modifica dell'AIA)

- 11) E' stata fornita l'Autorizzazione provvisoria al prelievo idrico con protocollo Nr. 0409393/23 del 06/10/2023, con oggetto "*Utenza AQ-D-1432 – Ditta Agrifood S.r.l. Istanza di voltura e rinnovo concessione. Adeguamento istanza secondo quanto richiesto dal regolamento Decreto n. 2/REG del 17/08/2023. Autorizzazione provvisoria al prelievo idrico Ditta Agrifood S.r.l., utilizzatori Ditte Termica Celano S.r.l. e Co.Val.Pa. Abruzzo*" con cui si autorizzano temporaneamente le ditte al prelievo secondo quanto Termica Celano Srl_Celano_AQ_PIC ID 179/14556

richiesto in sede di domanda di rinnovo.

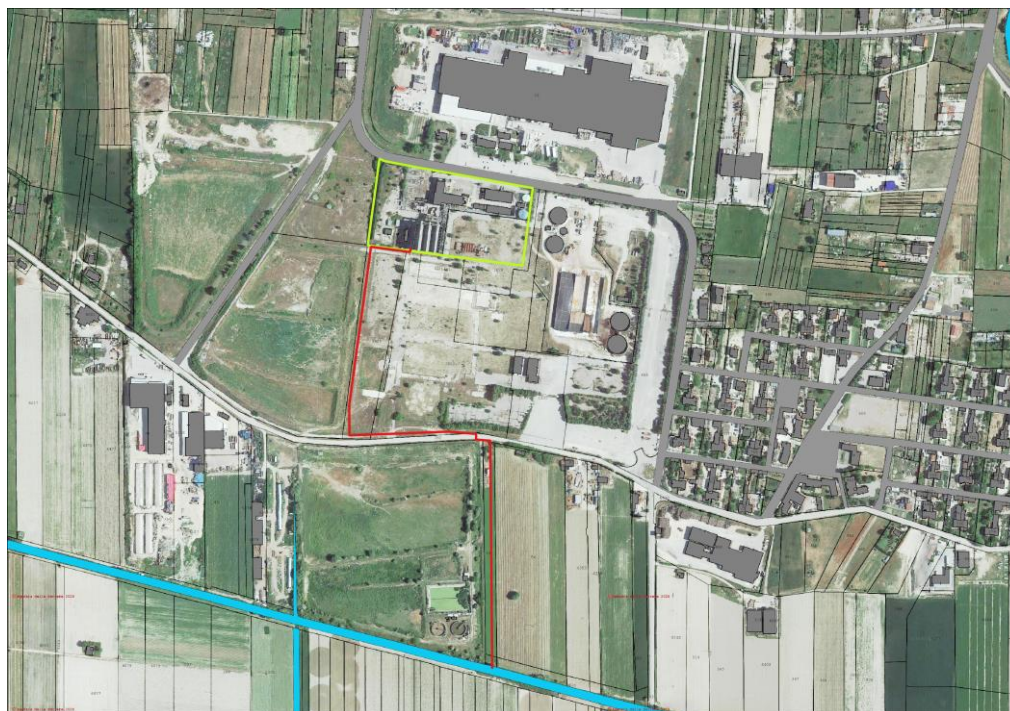
12) Non è prevista la rimozione della porzione dell'opera dismessa in quanto:

- La linea dismessa potrebbe essere utilizzata in futuro per altri scopi;
- l'opera, in quanto utilizzata per lo scarico di acqua già depurata, non contiene residui di sostanze pericolose;

13) Il Gestore ha inoltre trasmesso con nota del 02/01/2024 e acquisita CIPPC/01 del 03/01/2024, integrazioni volontarie in merito all'acquisto del terreno, censito nel Catasto Terreni del comune di Celano al foglio 38 (trentotto), particella 54 (cinquantaquattro), mq. 4.875, su cui verrà, da parte di Termica Celano, realizzato la condotta per lo scarico idrico al Canale Allacciante Settentrionale.

14) In considerazione della possibile presenza nelle acque di processo di sostanze pericolose di cui in tab. V all. V parte III (il Gestore prevede la possibile presenza di cloruri, in particolari condizioni di funzionamento dell'impianto, dovute all'utilizzo di HCl come reagente per la rigenerazione delle resine a scambio ionico utilizzate per la produzione di acqua demineralizzata), si evidenzia come il punto di campionamento S1 è successivo alla vasca reflui di processo TK5900 nella quale confluiscono, oltre ai reflui di processo, anche acque meteoriche (acque meteoriche eccedenti la prima pioggia, acque meteoriche oleose, acque meteoriche area ciclo termico).

Di seguito la planimetria dello scarico idrico di Termica Celano (tracciato in rosso) nella acque superficiali del Canale Allacciante Settentrionale.



9 OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione della documentazione resa pubblica dall'Autorità Competente sul portale <https://va.minambiente.it/it-IT> non sono presenti osservazioni del pubblico.



10 CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

In conclusione, considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame parziale dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti), il Gruppo Istruttore ritiene che quanto riportato nella documentazione tecnica relativamente e considerando che:

- a) non determina un incremento della capacità produttiva dell'impianto al di sopra dei valori di soglia previsti dal D.Lgs. 152/06.
- b) non determina modifiche significative e negative sull'ambiente rispetto all'assetto attualmente autorizzato.

esprima sufficienti elementi per ritenere la richiesta, di riesame parziale al decreto Ministeriale AIA n.7 del 11/01/2023, presentata dal Gestore inerente l'aggiornamento dell'AIA accoglibile nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Il gestore per il nuovo scarico denominato "S1" deve rispettare i limiti previsti dall'allegato 5 alla parte III del DLgs.152/06 smi scarico in acque superficiali. Il punto di campionamento per il monitoraggio delle acque rimane l'attuale punto S1.

Nella tabella successiva i parametri, i limiti fissati e la frequenza di monitoraggio.

Numero parametro	Sostanze/ parametri	Unità di misura	Scarico S1 in acque superficiali	Frequenze minime di monitoraggio
	Portata	-	-	Monitoraggio continuo
1	pH		6,5-9,5	Trimestrale
2	Temperatura	°C		Semestrale
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:20	Semestrale
4	Odore		Non deve essere causa di molestie	Semestrale
5	Materiali grossolani		Assenti	Semestrale
6	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 80	Trimestrale
7	BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	≤ 40	Trimestrale
8	COD (come O ₂)	mg/l	≤ 160	Trimestrale
9	Alluminio	mg/l	≤ 1	Semestrale
10	Arsenico	mg/l	≤ 0,5	Semestrale
11	Bario	mg/l	≤ 20	Semestrale
12	Boro	mg/l	≤ 2	Semestrale
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02	Semestrale
14	Cromo totale	mg/l	≤ 2	Semestrale
15	Cromo VI	mg/l	≤ 0,2	Semestrale
16	Ferro	mg/l	≤ 2	Semestrale



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

17	Manganese	mg/l	≤ 2	Semestrale
18	Mercurio	mg/l	$\leq 0,005$	Semestrale
19	Nichel	mg/l	≤ 2	Semestrale
20	Piombo	mg/l	$\leq 0,2$	Semestrale
21	Rame	mg/l	$\leq 0,1$	Semestrale
22	Selenio	mg/l	$\leq 0,03$	Semestrale
23	Stagno	mg/l	≤ 10	Semestrale
24	Zinco	mg/l	$\leq 0,5$	Semestrale
25	Cianuri totali (come CN)	mg/l	$\leq 0,5$	Semestrale
26	Cloro attivo	mg/l	$\leq 0,2$	Semestrale
27	Solfuri (come	mg/l	≤ 1	Semestrale
28	Solfiti (come	mg/l	≤ 1	Semestrale
29	Solfati (come	mg/l	≤ 1.000	Semestrale
30	Cloruri	mg/l	≤ 1.200	Semestrale
31	Fluoruri	mg/l	≤ 6	Semestrale
32	Fosforo totale (come P)	mg/l	≤ 10	Semestrale
33	Azoto ammoniacale	mg/l	≤ 15	Semestrale
34	Azoto nitroso (come N)	mg/l	$\leq 0,6$	Semestrale
35	Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤ 20	Semestrale
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 20	Semestrale
37	Idrocarburi Totali	mg/l	≤ 5	Trimestrale
38	Fenoli	mg/l	$\leq 0,5$	Semestrale
39	Aldeidi	mg/l	≤ 1	Semestrale
40	Solventi organici aromatici	mg/l	$\leq 0,2$	Semestrale
41	Solventi organici azotati	mg/l	$\leq 0,1$	Semestrale
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2	Semestrale
	Tensioattivi anionici	mg/l	-	
	Tensioattivi non ionici	mg/l	-	
	Tensioattivi	mg/l	-	
43	Pesticidi fosforati	mg/l	$\leq 0,10$	Semestrale
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	$\leq 0,05$	Semestrale
	Tra cui:			
45	- aldrin	mg/l	$\leq 0,01$	Semestrale
46	- dieldrin	mg/l	$\leq 0,01$	Semestrale
47	- endrin	mg/l	$\leq 0,002$	Semestrale
48	- isodrin	mg/l	$\leq 0,002$	Semestrale
49	Solventi clorurati	mg/l	≤ 1	Semestrale
50	Escherichia coli	UFC/100	5000	Semestrale



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
CTE TERMICA CELANO

51	Saggio di tossicità acuta[*]		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	Semestrale
[*] Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su <i>Daphnia magna</i> , possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su <i>Ceriodaphnia dubia</i> , <i>Selenastrum capricornutum</i> , batteri bioluminescenti o organismi quali <i>Artemia salina</i> , per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 del presente allegato. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.				

- 2) Il Gestore entro 4 mesi, dal ricevimento del presente decreto, deve realizzare la modifica proposta di collettare lo scarico S1 nella stessa linea dello scarico S2 (acque meteoriche) e recapitare lo scarico in corpo idrico superficiale, mediante il nuovo tracciato al Canale Allacciante Settentrionale.
- 3) Il Gestore entro 30 giorni dal ricevimento del presente decreto, dovrà inviare all'Autorità Competente e a ISPRA, le coordinate georeferenziate del nuovo punto di scarico nelle acque superficiali del Canale Allacciante Settentrionale.
- 4) Il Gestore entro 4 mesi dal ricevimento del presente decreto deve realizzare, qualora non già presente, un pozzetto di ispezione sullo scarico delle acque di processo tal quale, ovvero prima dell'ingresso in vasca TK5900. Tale pozzetto potrà essere impiegato al fine di verificare una eventuale diluizione da parte degli altri scarichi idrici confluenti alla vasca TK5900.
- 5) Il Gestore l'opera dismessa, di cui non si prevede la rimozione, dovrà renderla ispezionabile al fine di verificarne la permanente e continuativa assenza della condizione di scarico, come definito dalla parte III del D.L.vo 152/06 e s.m.i

11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La modifica oggetto della presente Parere Istruttorio Conclusivo comporta l'aggiornamento del PMC allegato al Decreto di AIA n.7 del 11/01/2023